



Il 13 agosto, un caldissimo venerdì sera, il Parma era di scena a Lucca per una amichevole precampionato, una trasferta dal sapore strano, lontano, viste le poche sfide del passato. La prima risale alla stagione 77/78, mentre l'ultima amichevole, fù nel 90/91, dove i Boys furono presenti con lo striscione "CUS sezione Mordacci", con nottata passata in stazione e treno del ritorno alla mattina seguente. Poi siamo stati a Lucca con i Veronesi e gli Spezzini, ma queste sono altre storie. Nei giorni precedenti erano successi parecchi disguidi nella macchina organizzativa della partita, in quanto la società toscana non aveva predisposto un sistema di vendita biglietti anche nella nostra città, vietando allo stesso tempo la vendita il giorno della partita. Dopo le nostre solite lamentele, fatte presente al Parma Calcio, che come tutte le volte si dichiara all'oscuro di tutto, la Lucchese Calcio ha avuto il consenso della Questura di poter vendere i biglietti del settore ospiti prima della gara. Apriti cielo, ma pensavano si dovesse giocare Genoa-Milan? Da Parma siamo una quarantina circa, dentro il settore verremo raggiunti da alcuni altri tifosi parmigiani, in prevalenza dai luoghi di villeggiatura delle vicinanze. Arrivati all'esterno del settore un solerte funzionario della polizia locale, previa consegna di tutti i documenti e dei soldi per il biglietto, si prende la "briga" di andarci "fisicamente" a fare gli ingressi, mentre noi veniamo nel frattempo perquisiti e fatti entrare in curva. Il resto dello stadio è piuttosto deserto, la curva di Ovest è addirittura chiusa al pubblico ed intorno a noi non vediamo presenze di ultras locali. Ci mettiamo nella parte alta del settore, sopra una scalinata dove appendiamo le nostre pezze. Ad inizio gara notiamo due pezze rossonere, appese nella gradinata dei tifosi lucchesi, ma la loro presenza si ferma lì. Il Parma in campo è molto più "vivo" del precedente triangolare, per quanto possano valere queste partite, va sotto di un gol ma con una punizione dello "scarponaro" Castellini e un gol di Paloschi ribalta il risultato e vince. Noi ci facciamo sentire per tutta la gara, e i cori più frequenti saranno contro la Tessera del Tifoso (ed il suo "padrino" Maroni...) e a sostegno dei diffidati (che in una serata del 13 di agosto sono dovuti andare in caserma a firmare...), accompagnati dalle nostre bandierine gialloblù e da partecipati battimani. Una considerazione finale la meritano gli infami figli di troia Lucchesi. Tre settimane prima, per l'amichevole contro l'Empoli, fuori dal settore era apparsa una scritta

contro Emiliano dei Desperados, nostro grande amico scomparso da ormai 5 anni. Dopo tre settimane, la scritta era ancora lì, ben visibile e nessuno ha pensato di levarla e di prenderne così le distanze; a noi non piace generalizzare, ma i fatti sono evidenti... chi tace, acconsente!



La storia insegna che i deficienti di Lucca sono quindi dei recidivi, se pensiamo allo striscione che fecero per infamare Maurizio di Pisa: evidentemente si sentono grandi ad offendere chi non c'è più. Tanto come quei poverini dei piacentini, che prima si presentano al funerale del Bagna, per poi insultarlo quando ci si vede a Piacenza-Empoli. Questa gente che non ha rispetto per i morti, ha tutto il nostro disprezzo e non meritano nemmeno di essere chiamati Ultras, perchè con i loro comportamenti, infamano oltre 40 anni di movimento Ultras in Italia. Sara e Mirko sono nomi di ragazzi scomparsi, stampati negli striscioni che i rossoneri e i biancorossi portavano e portano tutt'ora in giro; noi non abbiamo mai avuto l'onore di conoscerli, ma mai ci permetteremmo di offerderli! Probabilmente Sara e Mirko, da lassù, si saranno vergognati dei loro Ultras e delle loro Curve che portano in giro il loro nome, senza aver però capito un cazzo!

RISPETTO PER GLI ULTRAS!

